

non le risposi. Davide ha dimostrato una grande forza. Ha reagito per proteggere il figlio più piccolo. Dopo la sentenza, mi ha mandato un messaggio per ringraziarmi del lavoro. Mi sono commosso. La memoria del piccolo Loris non è stata onorata da tutti. Pur di screditare me e

pressione su di me e sugli inquirenti. Ci si è dimenticati del povero bimbo».

la Procura, ci si è dimenticati di questo povero bambino. Mai un pensiero per lui».

E allora chiudiamo proprio ricordando Loris, piccola creatura innocente. Il 29 novembre,

instabile emotiva e infantilismo. Scrivono. «La Panarello è instabile e ansiosa».

in occasione del 2° anniversario della tragedia, ci sarà una Messa in sua memoria. Nel luogo in cui fu ritrovato il corpicino, è stato realizzato un monumento sotto il quale tutti i giorni vengono la-

sciati fiori e messaggi. Sopra alla lapide è stata incisa questa toccante frase: «Colui che è dentro di noi non muore mai»... ■

di Angela Corica

## LA CRIMINOLOGA: "LA PANARELLO, PIÙ CHE MALATA, È MALVAGIA"

**D**opo le menzogne, i depistaggi, i cambi di versione a "orologeria", l'aspetto più oscuro e inconfessabile resta il movente che ha armato la mente di questa donna. Ce ne parla la criminologa Roberta Bruzzone: «Veronica ha ucciso il figlio in maniera lucida, determinata. L'ha fatto per punirlo? Verosimile. L'ha fatto per metterlo a tacere? Anche questa ipotesi è plausibile. Loris per lei rappresentava un problema da risolvere, sia sotto il profilo emotivo sia, mi si passi il termine, "organizzativo". Con ogni probabilità, l'ha convinto a farsi mettere la fascetta al collo facendogli credere che si trattasse di un gioco. Del resto quale bimbo potrebbe immaginare che la mamma quella fascetta arriverà a stringerla? Nessuno, nemmeno Loris. E non bisogna scomodare la follia per spiegare ciò che è accaduto. Veronica è una donna assetata di attenzione e approvazione. E se qualcuno gliele nega, riattivando in lei un angoscioso vissuto di inadeguatezza, mostra il suo lato più oscuro rifugiandosi nella vendetta. Il quadro personologico tratteggiato dai periti lascia poco spazio all'immaginazione. Si parla di "personalità non armonica" ma "capace di intendere e di partecipare al processo". Cioè di una donna più malvagia che "malata"».



Roberta Bruzzone

## L'AVVOCATO: "ECCO PERCHÉ IL GIUDICE HA ESCLUSO LA PREMEDITAZIONE"

**P**erché, nel condannare la Panarello, è stata esclusa l'aggravante della premeditazione? Risponde l'avvocato Daniele Bocciolini: «Il riconoscimento della premeditazione è condizionato dal positivo accertamento di un apprezzabile lasso di tempo intercorso tra il proposito criminoso e la sua attuazione. Significa che deve passare un intervallo di tempo considerevole tra l'ideazione e l'esecuzione dell'omicidio. Nel caso di specie, la premeditazione è stata contestata dall'accusa perché la donna, contrariamente alle sue abitudini, aveva lasciato l'auto in garage (in modo da poter trasportare il corpicino senza essere notata) e perché, prima dell'omicidio, avrebbe fatto un sopralluogo al Vecchio Mulino, dove è stato poi ritrovato il cadavere. Forse il giudice ha ritenuto questi elementi non sufficienti per sostenere la premeditazione. Difatti, entrambi possono essere letti in maniera diversa. Inoltre, il tempo trascorso non sarebbe così "considerabile", essendo l'omicidio avvenuto dopo qualche decina di minuti. Secondo il gup si sarebbe trattato di un delitto d'impeto perché il bambino, facendo i capricci e non volendo andare a scuola, avrebbe rovinato quello che era il piano quotidiano della Panarello che voleva recarsi al corso di cucina (cosa che poi ha fatto)».



Daniele Bocciolini